

Research4Life, 'la sperimentazione animale è indispensabile'

Sul documento dei Rettori delle Università, 'salvaguardare la ricerca'

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - "La ricerca scientifica è un valore fondamentale per il progresso sociale, culturale ed economico del Paese. È indispensabile rispettare e sostenere i fondamenti metodologici della ricerca scientifica biomedica. La sperimentazione animale rientra tra i metodi e mezzi necessari per arrivare a terapie efficaci e sicure": lo sostiene Research4Life - piattaforma che rappresenta il meglio della ricerca scientifica italiana - in merito al documento firmato ieri sera dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Cru).

Un documento, spiega, "che ha un significato politico in un momento storico come questo, segnato dalla pandemia e dalla necessità di dare la massima attenzione alla scienza ed alla medicina". Secondo la piattaforma, "in Italia la ricerca che utilizza animali è continuamente oggetto di attacchi da parte di associazioni animaliste, fondati su affermazioni false e non supportate da alcuna evidenza scientifica. Caso emblematico è il progetto LightUp, coordinato dai professori Tamietto e Bonini delle università di Torino e Parma, che studia nel macaco i deficit visivi conseguenti a lesione cerebrale".

Va ricordato, aggiunge Research4Life, "che l'Ue ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia per le limitazioni ingiustificate all'uso di animali che si vorrebbero imporre ad alcuni ambiti di ricerca. A fine dicembre scadrà la moratoria sui divieti aggiuntivi che, nel 2014, sono stati imposti dall'Italia rispetto alla direttiva europea in materia. Qualora dovessero entrare in vigore, dal gennaio 2021 numerosi ricercatori italiani afferenti al campo delle scienze della vita si troveranno ostacolati dalla legge più restrittiva d'Europa, che impedirà loro di fare ricerca su sostanze d'abuso e xenotrapianti, argomenti di cui è evidente la rilevanza per la tutela della salute di cittadini e cittadine. La conseguenza sarà la fuga all'estero di giovani scienziati, ricercatori e dottorandi che si sentono abbandonati, quando non addirittura osteggiati da quelle stesse istituzioni che dovrebbero tutelare e valorizzare la libertà di studiare, di fare scienza e medicina". (ANSA).

SAM

28-NOV-20 14:42 NNNN